

DOPPIOZERO

Diario di una maestra

Maurizio Ciampa

13 Luglio 2022

Una supplenza di quindici giorni in una scuola di tricotitici e di tracomatosi. Bisognava partire subito, il titolare si era ammalato e i bambini già da due giorni non avevano il maestro! Dimenticai gli impegni mondani e con entusiasmo iniziai la mia nuova vita.

Comincia così il noviziato vagante di Maria Giacobbe, ragazza di buona famiglia, maestra nella Sardegna a metà degli anni cinquanta, dove la Scuola è un precario avamposto della civiltà.

I luoghi toccati: Oliena, Fonni, Bortigali, Orgosolo, e stazzi sperduti lungo la costa, villaggi aggrappati alle falde dei monti, terre e paesi dal cuore antico, affondati nella miseria, nel pozzo nero di un Destino che appare senza riscatto. La Sardegna è imbrigliata, ferma, poche speranze, poco futuro: si può solo scappare, e lo faranno in molti, Nord Italia, Torino soprattutto, Francia, Germania, dove il Destino sembra allentare la sua presa o indossare altre maschere.

Entriamo a scuola, una piccola e tiepida stanza in una casetta decrepita ai margini del paese! Il pavimento era di semplice terra battuta! I banchi erano lunghe assi sgangherate su ciascuna delle quali sedevano cinque-sei bambini. Quando uno di loro aveva bisogno di uscire, tutti gli altri dovevano spostarsi. I ragazzi (sfigurati dalla tigna) appaiono vivaci e intelligenti. Ma la maestra fatica ad avvicinarli. Li vorrebbe coinvolgere, ma niente da fare. Restano distanti e diffidenti, pezzi di ghiaccio: si sforzavano di ignorarmi. Quindici giorni non basteranno per sciogliere quelle lastre di ghiaccio.

Va meglio nella scuola per adulti di Oliena, alle porte di Nuoro, un paese di settemila anime, senza acquedotto né fognature, e con un alto tasso di tubercolosi. Gli alunni sono trenta uomini tra i diciotto e i venticinque anni, più un vecchio di circa sessanta.

Racconta Maria Giacobbe: Quando per la prima volta, mi trovai sola con essi in fondo a un lungo andito deserto ebbi paura. La scuola di Oliena gode di una pessima fama, amplificata dalle voci che corrono in paese: una maestra, si dice, è stata costretta a ritirarsi dopo un solo mese, altre insegnanti si sono decise a far lezione protette dai carabinieri.

Vinto lo smarrimento e la prima paura, Maria Giacobbe gioca la sua carta, piegando i caratteri più aspri. E la sua carta è la *parità*, praticamente un miraggio per quegli alunni adulti da sempre assuefatti a una silenziosa sottomissione: Non voglio che qui ci siano una maestra che parla sempre e degli alunni che ascoltano; abbiamo quasi la stessa età, dobbiamo essere un gruppo di amici che lavorano insieme.

Le parole di Maria Giacobbe fanno breccia. I ruvidi contadini, la feccia di Oliena tanto temuta, sono stati ammansiti con una semplice offerta di amicizia. E anche il processo di apprendimento si fa più spedito. Gli uomini che arrivano a scuola dopo una sfibrante giornata di lavoro iniziata all'alba, hanno ansia di imparare, bruciando le tappe, e lo chiedono, lo esigono, rimproverano la maestra quando si avventura in territori che, a loro giudizio, sono estranei all'insegnamento. A che serve parlare della Costituzione?



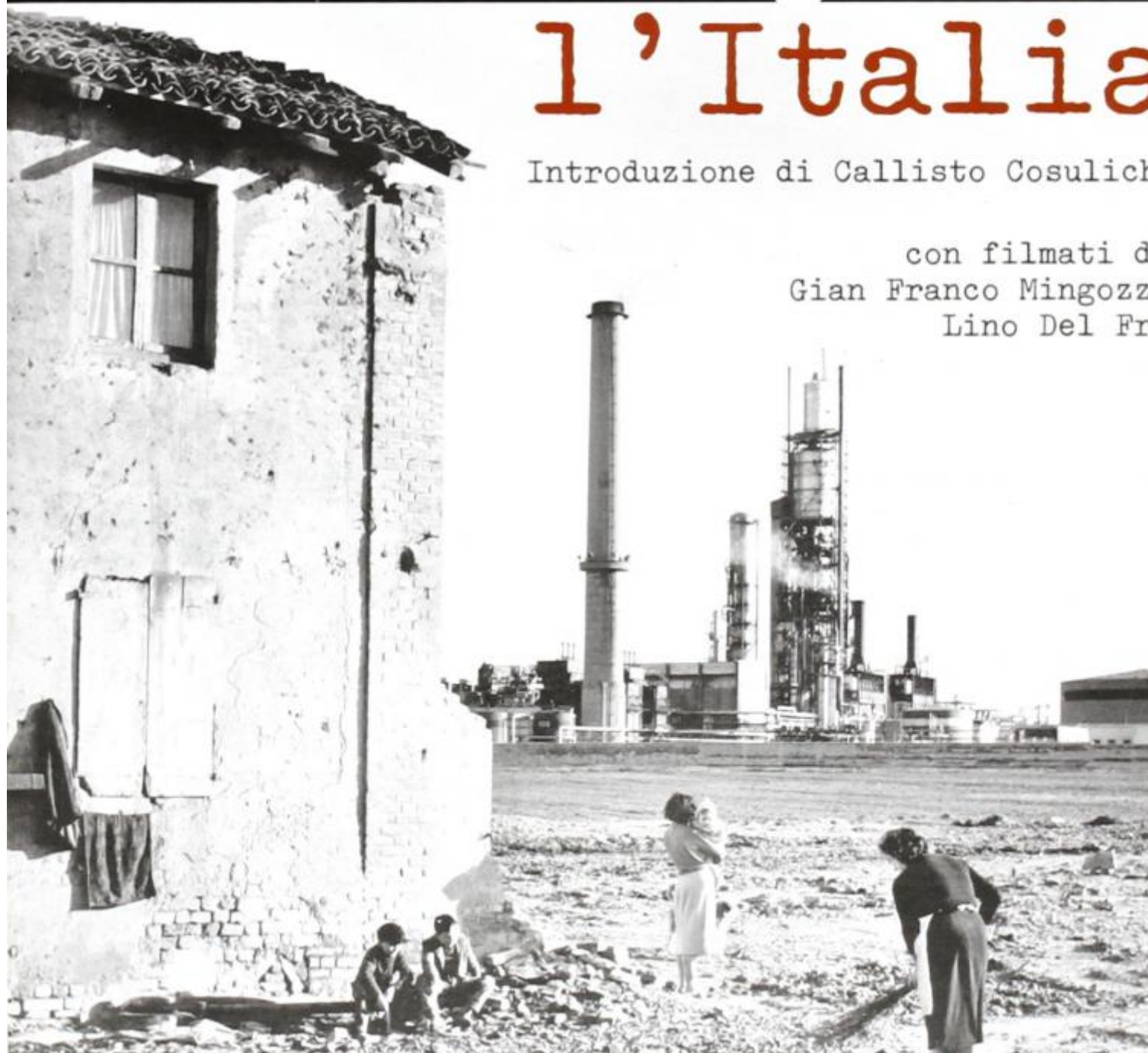
MIRKO GRASSO

inchieste e documentari
degli anni Cinquanta

Scoprire l'Italia

Introduzione di Callisto Cosulich

con filmati di
Gian Franco Mingozzi
Lino Del Fr



Maria Giacobbe capisce che, per i suoi ragazzi-adulti che hanno perso il mondo semplicemente nascendo, quella sgangherata aula scolastica Ã diventata il *mondo*, e lâalfabeto, su cui si affaticano, o lâastrusa aritmetica, sono le sue lingue, tutte da imparare. âIn questa scuola, scrive Maria Giacobbe, forse, per la prima volta, sentono di far parte di una societÃ civile nella quale gli uomini si distinguono dalle bestie non solo perchÃ un pÃ meglio si sanno difendere dalle intemperie, ma soprattutto per la capacitÃ di capire e di esprimere lâessenza delle coseâ.

Poi, tre anni a Orgosolo, Barbagia. Un tuffo nella Sardegna piÃ profonda. E sentimenti nuovi, inattesi.

Alla metÃ degli anni cinquanta Orgosolo non Ã facile da raggiungere. Il âpostaleâ lo fa per dovere istituzionale, traballando sulla strada di montagna, avvolto nella polvere che solleva.

Franco Volta il fotografo che nel dicembre del 1954 accompagna il sociologo Franco Cagnetta nella sua âInchiesta su Orgosoloâ (pubblicata su âNuovi argomentiâ lâanno successivo) racconta di aver provato, entrando in paese, âuna fortissima emozioneâ! un salto indietro nel tempoâ. Spinto dallâinchiesta di Franco Cagnetta, nel 1961, Vittorio De Seta girerÃ *Banditi a Orgosolo*, epica di un altro mondo, prima che sopraggiungesse la Storia.

E Maria Giacobbe, la âmaestrinaâ ormai prossima ai trentâanni, come guarda al paese che Ã stato definito lââuniversitÃ del crimineâ? Come ci vive dentro? Difficili gli inizi, come sempre, e tanti interrogativi che Maria si porterÃ appresso per tutto il tempo della sua permanenza: âCome Ã veramente questa gente e chi ne puÃ dire nulla di certo? Anche i bambini sono difficili da capire, imparano presto a sapere ciÃ che deve essere taciutoâ.

Nulla di certo. E forse capire non Ã neppure tanto importante, anche se Maria Giacobbe ha sempre spinto i suoi ragazzi a darsi gli strumenti per poter capire il mondo, e stare in esso sensatamente, con responsabilitÃ. Ha seguito questo filo il ânoviziato vaganteâ della âragazza di buona famigliaâ. Si Ã spezzato piÃ volte sul muro della diffidenza, logorato dalla distanza. Ma non Ã la spinta a capire il punto dâarrivo del racconto di Maria Giacobbe. Non Ã il capire, ma un nuovo sentimento, il sentimento di fraternitÃ :

âAdesso sono tre anni che insegno a Orgosolo. Tre anni in cui tanti *clichÃ* che avevo quando arrivai sono scomparsi e un nuovo sentimento li ha sostituiti: sentimento che Ã di affetto e di solidarietÃ per questi bambini, per le loro mamme, per i loro padri e fratelli. Orgosolo non Ã piÃ lâUniversitÃ del delitto.

Tutti nel paese mi conoscono e tutti mi salutano; entro nelle loro case e mi scaldo alla fiamma dei loro focolari, ascolto le loro storie e partecipo ai loro drammi, bevo il loro caffÃ e mangio le loro patate. I loro problemi sono i miei problemi, perchÃ questa Ã la mia genteâ.

Come molti dei suoi ragazzi, Maria Giacobbe si allontanerÃ dalla sua gente. Nel 1958, poco dopo aver concluso e dato alle stampe il *Diario di una maestrina*, pubblicato nel â57 nei âLibri del tempoâ dellâeditore Laterza, si sposerÃ con uno scrittore danese, Uffe Harder, andando a vivere a Copenaghen, dove tuttora vive. Senza mai dimenticare la sua gente.

FONTI:

Maria Giacobbe, *Diario di una maestrina*, Nuoro, 2020.

Mirko Grasso, *Scoprire lâItalia. Inchieste e documentari degli anni cinquanta*, Lecce, 2007.

Leggi anche:

Storia d'Italia attraverso i sentimenti (1) | [Le paure di Napoli](#)

Storia d'Italia attraverso i sentimenti (2) | [Manicomio. "In noi la follia esiste ed Ã presente"](#)

Storia d'Italia attraverso i sentimenti (3) | [E fu il ballo](#)

Storia d'Italia attraverso i sentimenti (4) | [Nella grande fabbrica](#)

- Storia d'Italia attraverso i sentimenti (5) | [Sud Italia](#)
- Storia d'Italia attraverso i sentimenti (6) | [L'oscuro signor Hodgkin](#)
- Storia d'Italia attraverso i sentimenti (7) | [Nel buio delle sale cinematografiche](#)
- Storia d'Italia attraverso i sentimenti (8) | [Le Ore perse di Caterina Saviane](#)
- Storia d'Italia attraverso i sentimenti (9) | [Ferocia](#)
- Storia d'Italia attraverso i sentimenti (10) | [La felicità Ã una cosa piccola](#)
- Storia d'Italia attraverso i sentimenti (11) | [Don Roberto Sardelli: la vita dei baraccati](#)
- Storia d'Italia attraverso i sentimenti (12) | [Paese mio che stai sulla collina](#)
- Storia d'Italia attraverso i sentimenti (13) | [Bambini in manicomio](#)
- Storia d'Italia attraverso i sentimenti (14) | [Una volta c'era il pudore](#)
- Storia d'Italia attraverso i sentimenti (15) | [Un'amicizia al Cottolengo](#)
- Storia d'Italia attraverso i sentimenti (16) | [Molti sogni per le strade](#)
- Storia d'Italia attraverso i sentimenti (17) | [Princesa, tragedia di una transessuale](#)
- Storia d'Italia attraverso i sentimenti (18) | [Da Grand Hotel a Bolero Film](#)
- Storia d'Italia attraverso i sentimenti (19) | [Il barachin](#)
- Storia d'Italia attraverso i sentimenti (20) | [Fate la storia senza di me](#)
- Storia d'Italia attraverso i sentimenti (21) | [Emarginati, balordi, ribelli](#)

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

Maria Giacobbe

Diario di una maestra

